

87



5.27

CASA POSTERIA A TRADATE



5.28

## LINI

... sappiamo dell'insediamento dei mulini di Gorla Maggiore, si pensa che siano sorti in  
... antica, quando subentrarono accorgimenti tecnici atti a supplire la mano d'opera  
... le.

... no documento sui mulini è dell'8 febbraio 1193 che ci dice dell'obbligo della chiesa di  
Lorenzo di Milano, di investire certo *Vineale murrinaio* di un mulino, sito in Gorla  
... giore, nel luogo ove si dice "alla Fontana".

... vanti nel 1378 si ha la conferma dell'esistenza di questo mulino e anche in quello del  
... tembre 1396.

... stesura del mappale risalente al 1606 si annota che:

71 - il molino di 3 rodigini di ragione del sig. Pomponi di Varese

72 - il molino di 4 rodigini di Baldassarre Gussoni di Fagnano Olona

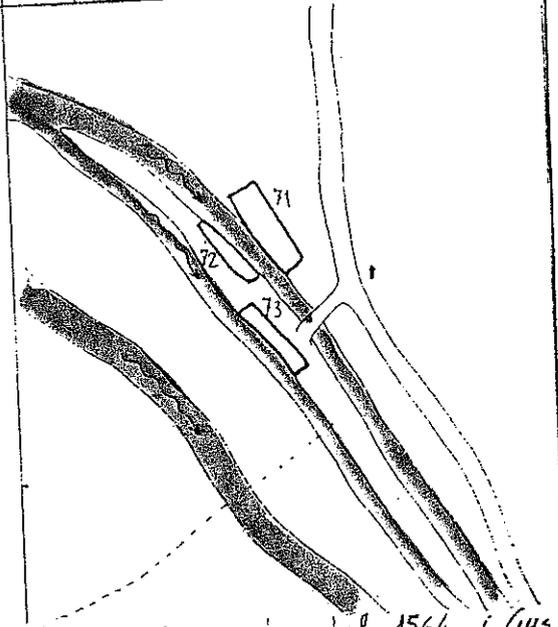
73 - il molino di 4 rodigini del sig. Gio Batta Lampugnani.

1650 la terra di Gorla è infeudata ai Terzaghi cui spettava il diritto su le macine e  
... li le stesure seguono le vicende alterne di quella casata che domina sui feudi di

1787 i mulini, seguono le nuove tecnologie, vengono rifatti in vivo ed è il sindaco  
... na a collaudare le opere.

... eriodo delle rivoluzioni tecniche che portano all'industrializzazione della valle Olona.

1606			1733				
n°	proprietario	ruote	n°	proprietario	ruote	affittuario	
68	Pietro Francesco VISCONTI	4 + ?	FAGNANO	66	Contessa MARIA BORROMEO	4	Francesco ALMASIO
69	Galeazzo VISCONTI	3 + 3		67	GALEAZZO VISCONTI	3	Macario GADDA
70	Fr.co Bernardino TERZAGHI	4		68	Marchese CARLO TERZAGHI	4	Gaspare GADDA
72	Gio. Batta LAMPUGNANI	3	GORLA MAG.	50	GASPARE TERZAGHI	4	Andrea MUGGIASCA
71	Pomponio FROTTA	3		49	Marchese CARLO TERZAGHI	3	Benedetto BOSETTI
73	Baldassare GUSSONI ⚡	4		51	idem	4	ALMASIO A. poi GADDA G.



⚡ Da ricordare che dal 1564 i Gussoni avevano in affitto i beni di S. Vitale

FONTE : Archivio Consorzio Fiume Olona

### IL CATASTO

Per capire la società del XVIII e XIX secolo ci vengono in aiuto i catasti.

La loro comparsa risale al tempo di Augusto e il primo catasto "moderno" si deve a Carlo VI.

Il catasto ci offre la fotografia della realtà di allora, sotto forma di segni grafici.

A Milano c'è la mappa originale e da questo fu eseguita una copia su fogli rettangolari. Tali mappe furono consegnate agli "enti locali" per le necessarie verifiche.

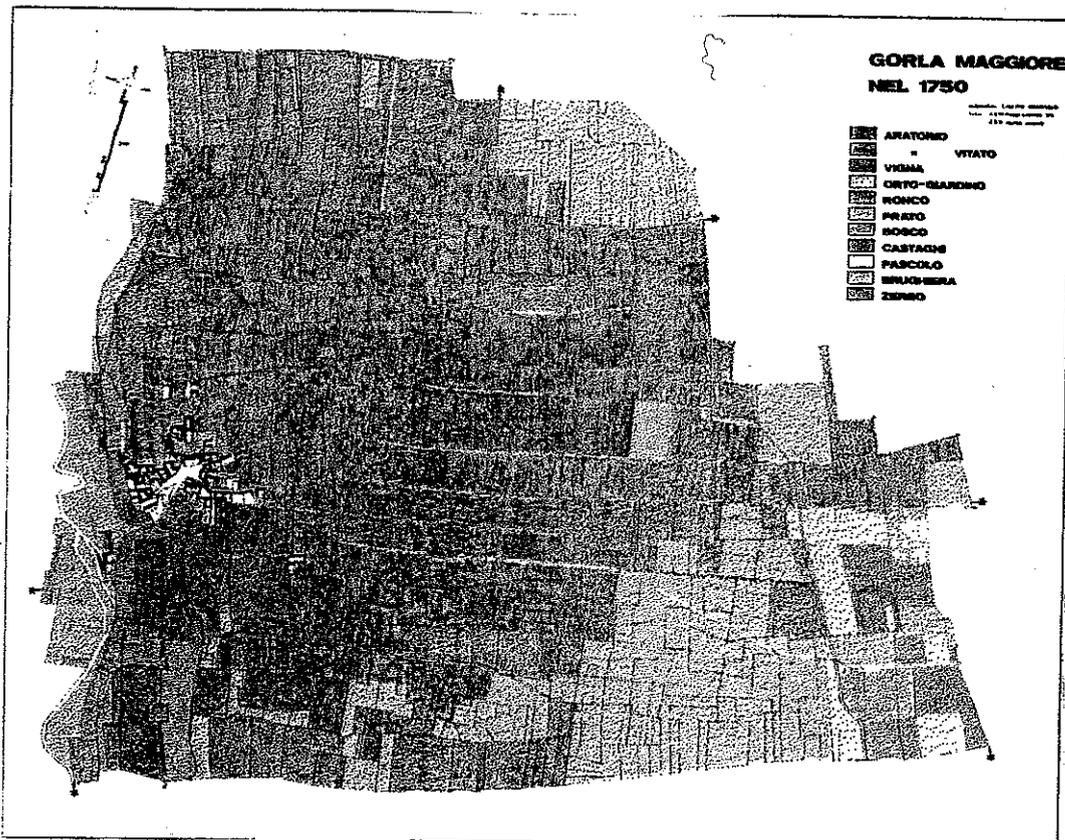
Il catasto ha avuto il merito di essere stato un incentivo per il miglioramento dell'agricoltura e la messa a coltura di nuove terre.

Nel 1722 ha inizio il censimento catastale con le notificazioni. I documenti sono divisi in notificazioni laiche ed ecclesiastiche raccolti in ordine alfabetico.

Nel Settecento l'agricoltura in Gorla era ridotta all'essenziale e anche la presenza dei mulini non era decisiva: ve n'erano solo due.

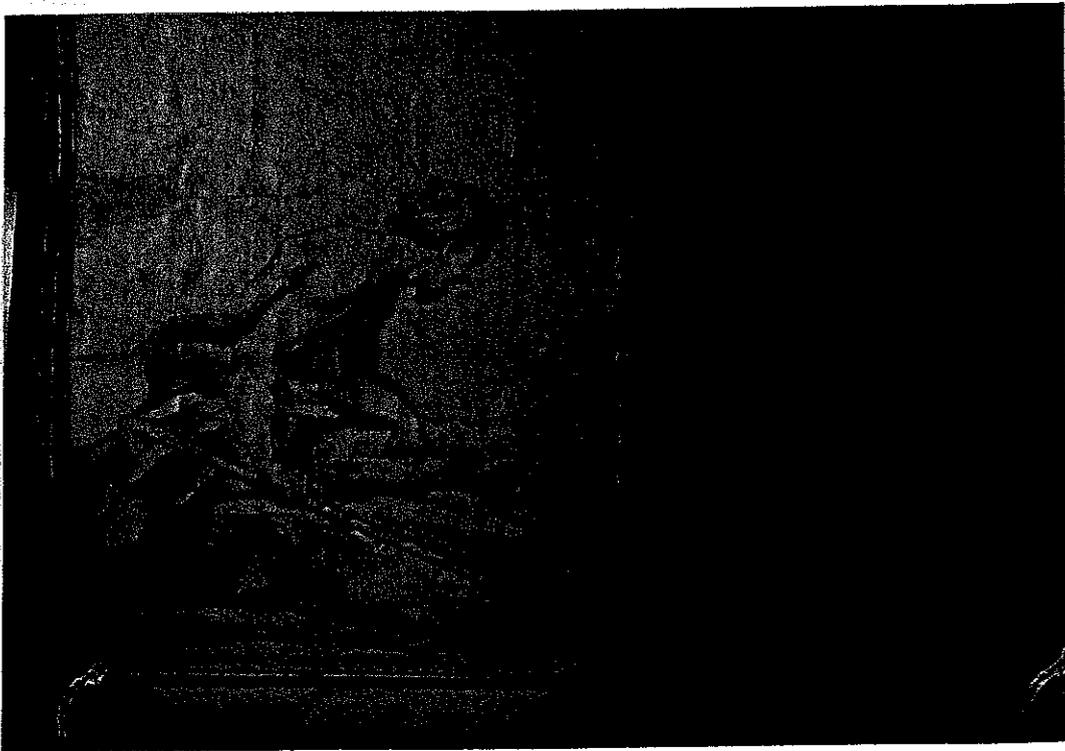
Al catasto settecentesco risultano presenti attività artigianarie come locali adibiti ai lavori artigianali.

Il comune è retto da tre sindaci rurali che vengono eletti alla Comunità. Il Comune non esige nessuna tassa da case e mulini e la comunità non ha nessuna entrata, nè in crediti nè in terreni.





5.31.1



5.31.2

